Anno XLIV — N. 271

Lunedì 14 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo . 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Medici condotti e Autorità Tutoria Il Concorso Medico del Comune di Udine

Sabato u. s. il Consiglio dei Medici Condotti della Sezione Friulana tenne seduta. Il Presidente riferì brevemente sul Congresso di Genova. Poscia furono trattati altri oggetti posti all'ordine del giorno, tra i quali la sistemazione del servizio sanitario in alcuni Comuni, dove perdura il sistema, nonostante il divieto della presidenza centrale, della supplenza a scavalco per opera di alcuni colleghi che rimangono sordi alle raccomandazioni dei nostri medici. Da ultimo, la discussione si accese sopra il fatto di cui si ebbe in questi tempi prova, e cioè che mentre i miglioramenti deliberati dai grossi Comuni a favore degli impiegati e salariati, vengono dall'autorità tutoria approvati con la massima urgenza, quelli dei Comuni rurali dopo lunga attesa, con tutta disinvoltura vengono respinti.

Dopo vivace discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio di presidenza dell'Associazione Naz. Medici Condotti Sezione Friulana, presa visione dell'avviso di concorso, bandito dal Comune di Udine al posto di Medico del l'II riparto; viste le condizioni in esso contenute in base al nuovo organico; considerato che, perciò che riguarda i medici condotti, il dott. cav. Borghese, assess. all'igiene, ebbe ad adoperarsi in modo encomiabile; delibera di esprimere tutto il proprio compiacimento ai preposti a quella Amministrazione comunale, i quali hanno saputo provvedere con larghezza di vedute, per i propri dipendenti, in modo da toglier loro ogni preoccupazione economica, e plaude in modo particolare all'operato dell'assessore all'igiene, per i notevoli miglioramenti portati ai medici condotti della città.

E, mentre dal deliberato del Comune di Udine trae i migliori auspici, non può non rilevare la stridente disparità di trattamento che è stata inaugurata dall'Autorità tutoria, la quale, mentre approva i miglioramenti deliberati dai grossi Comuni a favore dei propri dipendenti, respinge ogni miglioramento a favore di quelli comunali, arrivando talvolta alla mostruosità di escludere dal beneficio il solo medico condotto; come non fosse risaputo che il caro vita è in campagna quanto in città, che il medico di campagna ha il peso non trascurabile dell'educazione dei figli e che i suoi proventi, all'infuori dello stipendio, sono sempre scarsi, e molto incerti».

* * *

Due parole sull'ordine del giorno votato dal Consiglio della Sezione Friulana dei Medici Condotti. E le diciamo, pur non appartenendo alla classe sanitaria, perchè conoscendo a fondo la questione che da un pezzo si agita tra impiegati, salariati e Comuni, sentiamo di poter affermare che se i medici condotti si agitano hanno un po' di ragione, poichè il trattamento che loro vien fatto in confronto ad altre categorie di impiegati, è indecoroso.

L'Amministrazione comunale di Udine col nuovo organico, ha portato un notevole miglioramento ai propri impiegati e salariati, medici compresi, così che, tolta ogni preoccupazione economica, la loro attività potrà svolgersi nel miglior modo possibile, a vantaggio della cosa pubblica. Di ciò i dipendenti devono essere riconoscenti all'attuale Amministrazione e coadiuvarla con tutta coscienza nei difficili momenti attuali; e noi non possiamo tacere il nostro compiacimento per questo atto doveroso compiuto, e additare il Comune di Udine in esempio agli altri della provincia.

Per debito di giustizia e di imparzialità dobbiamo però dire che chi per prima si è resa esatto conto delle condizioni economiche, poco floride, degli impiegati e pensò a migliorarne le sorti, fu l'Amministrazione provinciale, la quale, fino dallo scorso marzo, col nuovo organico provvide a migliorare gli stipendi in relazione all'attuale costo della vita. Altra volta abbiamo espresso il nostro parare in proposito: e lo ripetiamo ancor oggi, dicendo che l'Amministrazione provinciale, così facendo, ha provveduto bene ai propri interessi.

Dalla tabella dell'organico della provincia, che abbiamo sott'occhio, siamo pertanto indotti a qualche confronto, non per altro che per dimostrare che al medico spetta, sia per gli studi, sia per il lavoro che è costretto a compiere, come per la sua condizione sociale, una posizione economica quale veramente si conviene.

Non prenderemo come termine di confronte il Segretario generale, non il segretario economo, non il capo infermiere: ma semplicemente il vice-capo infermiere e lo stradino provinciale, il primo dei quali ha uno stipendio netto, oltre il vitto di lire 12.459, e lo stradino comunale complessivamente uno stipendio di lire 9187, otto ore di lavoro; e sta bene.

Il Medico, invece, ha uno stipendio di lire 6000, dal quale deve detrarre lire 600 per la R. M. e L. 600, colla legge che sta per essere approvata per la Cassa Pensioni; di più le tasse comunali. Ed ore di lavoro.... tutte le 24 del giorno, perchè tutte le ventiquattr'ore deve trovarsi a disposizione del pubblico.

Via, siamo giusti ed imparziali. Se nella determinazione dello stipendio dell'impiegato il criterio informatore dovesse essere unicamente il lavoro che l'impiegato deve compiere, il genere di lavoro, le ore di lavoro, la responsabilità inerente al lavoro ed alla carica, ed i pericoli ai quali è esposto, non è chi non veda che una piccola differenza deve esser fatta tra il medico e lo stradino provinciale, pur prescindendo da molte altre considerazioni di carattere sociale.

Per un professionista, l'essere posto in una condizione di inferiorità rispetto ad un infermiere e specialmente ad uno stradino, è cosa veramente umiliante.

L'argomentazione che il medico può rimpinguare il suo magro stipendio cogli «incerti» non può essere invocata a difesa del trattamento che gli vien fatto. Si sa, tolte le debite eccezioni, come nei Comuni rurali il pubblico paga — quando lo paga — il proprio medico; la professione del Medico è tuttora considerata, dalla grande maggioranza, una missione santa, per cui l'opera sua non è retribuita in base al lavoro compiuto, ma egli deve accontentarsi di quel tanto che gli viene offerto quasi a titolo di elargizione. Questa è la verità. Non si comprende, pertanto, perchè il medico incontri tanta resistenza da parte delle autorità per raggiungere quei miglioramenti che possano consentirgli di esercitare tranquillamente e senza preoccupazioni, la sua professione, a vantaggio dell'umanità sofferente.

L'organico del Comune di Udine, come quello della Provincia e di qualche altro Comune grosso, è stato approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa, e con tutta urgenza; cioè da quella stessa Autorità che non ebbe invece alcun oscrupolo per respingere le deliberazioni di alcuni Comuni rurali, intese a portare ai propri dipendenti, medico compreso, i doverosi miglioramenti imposti dalle necessità del momento. Proprio, saremmo curiosi di conoscere le motivazioni di tali repulse: non certo le difficoltà del bilancio, poichè neppure il Comune di Udine, per quanto è a nostra conoscenza, naviga nelle acque dell'abbondanza!

Se i Medici hanno votato un ordine del giorno che nell'ultima sua parte può sembrar forte, non hanno certamente tutti i torti; come non sarebbe da farne le meraviglie se un giorno o l'altro la loro pazienza dovesse finire con l'essere esaurita.

Finanziamento Enti locali

Terre invase

In seguito a sollecitatorie della provincia, S. E. l'on. Merlin telegrafa come segue intorno alla richiesta di proroga delle disposizioni che chiamano lo Stato a integrare i bilanci degli Enti locali delle Terre Invase e la risposta che, direttamente, riguarda la provincia, interessa certo anche i Comuni:

«Rispondendo tuo telegramma 24 ottobre assicuroti che questo Ministero esamina col miglior favore questione proroga decreto 3 luglio 1919 n. 1143.

Credo convenga deputazione preparare preventivo riducendo minimo possibile somma da chiedersi Stato, essendo giusto, se condizioni locali lo consentano, ristabilire esazioni tributi ordinari. Ciò non esclude che questo Ministero faccia opera perchè Stato intervenga colmare deficit, cui non sia assolutamente possibile provvedere mezzi ordinari. Cordialissimi saluti: **Merlin**

Sollecitazioni opportune

Il Comitato provinciale per la disoccupazione ed i lavori pubblici rivolge ai Comuni sollecitazioni perchè rilascino le delegazioni sulla sovrimposta per i mutui della disoccupazione. Solo così si potrà ottenere che la Cassa Depositi e prestiti riprenda il finanziamento, paghi gli stati di avanzamento pronti, e via via quelli che perverranno. Rilasciate le delegazioni, il prefetto potrà sollecitare le anticipazioni dalla Cassa depo siti e prestiti. I comuni devono dunque deliberare di accettare i mutui per intero e rilasciare le delegazioni per intero, con le scadenze fissate. In seguito, secondo quanto dispose il decreto 6 ottobre l'abbuono di 40 milioni sui mutui per la disoccupazione, delle provincie di Udine e Belluno, la Commissione a ciò nominata ripartirà l'abbuono per i diversi mutui e sarà fatta la riduzione delle delegazioni e il differimento dell'ammortamento. Senza il rilascio delle delegazioni, non si riprendono i finanziamenti. Se le delegazioni non fossero pervenute si richiedano subito, e, al caso, si partecipi il ritardo (con precisa indicazione del mutuo) anche al Comitato provinciale che curerà di sollecitare.

Lo stesso comitato ha segnalata quella disposizione che offre il modo di eseguire delle opere stradali col beneficio del 40 per cento di sussidio dello stato, e, per le strade esterne all'abitato, inoltre del 30 per cento della provincia.

Sarebbe consigliabile di usufruire di tale disposizione non tanto per sviluppare troppo nuovi lavori stradali (strade ne abbiamo fatte anche troppe, in genere), quanto per completare le strade rimaste incomplete.

All'uopo il Comitato ha avanzata anche istanza collettiva per il completamento dell'elenco di strade che risultano incomplete.

Per essere ammessi al sussidio, ciascun comune deve fare la propria regolare domanda (da inviarsi per il tramite del R. Prefetto), al Ministro dei Lavori pubblici e corredata: a) del progetto tecnico regolare — b) della deliberazione del Consiglio Comunale con cui si approva il progetto e si autorizza il Sindaco a richiedere il sussidio in base all'art. 16 Legge 20 agosto 1921 n. 1177 ed il mutuo per il 30 per cento a carico del Comune. d) copia del bilancio ultimo approvato — e) relazione del prefetto sulla sussidiabilità dell'opera (che sarà fatta sull'esame del Genio Civile).

I Comuni che credano di poter usufruire della disposizione di favore, devono quindi affrettarsi a predisporre le domande come è stato descritto

Il termine di inizio dei lavori è fissato al 31 dicembre; può darsi venga prorogato; ma è necessario affrettarsi, sopratutto perchè i fondi a disposizione vanno esaurendosi.

POVOLETTO

Nobile iniziativa

Abbiamo pubblicato della bella commemorazione seguita qui il 4 novembre per il milite ignoto.

In quella circostanza in municipio su proposta del Sindaco, veniva iniziata una sottoscrizione per l'invio all'orfanotrofio di Cividale di due orfani di guerra, poveri del Comune.

La sottoscrizione diede dei frutti insperati portando alla sottoscrizione immediata di quasi 900 lire fra i pochi presenti.

Venne inoltre deliberato che le insegnanti assieme ai consiglieri delle varie frazioni facessero un giro per le case onde raccogliere il modesto obolo che nessuna famiglia vorrà negare alla nobile iniziativa.

Diamo i nomi dei primi sottoscrittori: Picco Antonio Sindaco lire 100, Mangilli march. Carlo 50, Pascoletti Domenico 10, Candotti 10, Fattori Domenico 10, Clocchiatti Antonio 5, Clocchiatti Giuseppe 10, Degano Giuseppe 10, Tomat Eugenio 25, Ferro Giuseppe 10, dott. Emilio Sartorelli 40, dott. Giuseppe Calligaris 50, Plinio Calligaris 25, Fabris Rinaldo 50, Domenico Calligaris 25, Cattarossi Enrico 100, Maria Cozzi 20; Maria l'Erario 20, Melissa Natalia 20, Giana Vidoni 20, Famiglia Degano cav. Luigi 20, Castagna Elvira 20, Musoni Ifigenia 20, Mauro Teresa 20, Famiglia Ceccutti Leonardo 15, Sac. Giovanni De Monte Parroco 40, Antonio Basutto 25, Pecoraro Giovanni 10, Beltrame Abbondio 25, Direttore didattico di Lena 5, Veronesi Mario 15, Cecilia Ronchi Mangilli e figlia 50.

TOLMEZZO

Il nuovo orario della tramvia del But

Col 12 del corrente mese, va in vigore un nuovo orario sulla tramvia del But.

Partenze da Paluzza: 5.45, 6.45, 10.35, 15.30 con arrivo a Tolmezzo rispettivamente alle ore 6.50, 7.50, 11.40, 16.35.

Partenze per Paluzza: 8.40, 12.20 17, 45, 19.30; arrivi a Paluzza rispettivamente 9.55, 13.35, 19, 20.45.

Il primo treno da e l'ultimo per Paluzza si effettueranno solamente il lunedì e il sabato; i treni in partenza da Paluzza alle 10.35, e in partenza da Tolmezzo alle 8.40, sono sospesi alla domenica.

Nozze

Oggi nella nostra città ebbe luogo il matrimonio della gentile signorina Maria Marcon con il pittore Giuseppe Mecchia.

I ricchi e numerosi doni denotano la simpatia che gode nel nostro Tolmezzo la felice copia. Ad essa i nostri migliori auguri.

TRICESIMO

Arrestato per oltraggio

Per oltraggio all'arma è stato tradotto alle Carceri di Tarcento Venturini Antonio fu Giacomo di Segnacco; all'atto del suo arresto tentò opporvisi con violenza ma venne ridotto all'impotenza con l'aiuto di altri Militi accorsi a prestar man forte ai carabinieri.

Per le onoranze alla salma di Guido Pelizzari

Come è già stato annunciato domenica 27 corrente giungerà a Tricesimo la salma del prode concittadino Guido Pelizzari decorato di medaglia d'oro.

Poichè si è avuta notizia che altre famiglia del comune desiderano trasportare in questo camposanto le spoglie dei loro cari si è indetta ieri mattina una nuova riunione.

Su proposta del sindaco sig. Vincenzo Bertossio fu deliberato di costruire un grande tumulo all'entrata della cappella del Cimitero ch eposssa raccogliere tutte le salme.

Dello tumulo sarà diviso in due parti di cui la maggiore sarà destinata ai soldati caduti per la Patria mentre l'altra sarà riservata ai benemeriti del paese ed in essa sarà sepolta per prima, la salma del compianto mons. Buttò.

Allo scopo sarà devoluta la somma che verrà raccolta dalla pubblica sottoscrizione aperta in questa occasione.

Agli orfani ed alle vedove di guerra bisognosi sarà distribuito invece il fondo destinato all'assistenza civile, che ammonta circa a lire 2 mila.

AMARO

Arresto — In seguito alle dimostrazioni inscenate contro il sindaco e gli assessori comunali per la applicazione delle tasse, venne arrestato certo Giovanni Zanella fu Antonio, ed altri tre furono denunciati.

PORDENONE

Assemblea — Ieri l'altro sera si riunì l'assemblea dei soci dell'Istituto Musicale per deliberare in merito a delle modificazioni dello statuto.

Vennero eletti a consiglieri i signori Edoardo Zuppingher, cav. uff. dott. Guido Rellini, Ferruccio Bombèn, Andrea Ballo e Paolo Sartoris.

L'assemblea poi votava un ordine del giorno col quale si decideva la costruzione di un edificio per la sede dell'Istituto musicale.

PREONE

Incendio spaventevole

Poco prima delle ore nove di stamattina un grave incendio si sviluppò nella stalla di un certo Conte Leonardo fu Gaspare.

Accorsero subito i paesani e moltissimi dei paesi vicini.

Le fiamme in breve tempo si propagarono negli attigui fienili. Rimasero distrutte cinque stalle e gran quantità di foraggio. I danneggiati sono: i fratelli Leonardo e Antonio Conte, Paolo Conte, Giacomo Conte, e Giuseppe Pellizzari fu Asvaldo.

Non si conoscono le cause. Il danno, assicurato solo in parte, supera le 100 mila lire.

TREPPO GRANDE

Suicidio — Stamane da alcuni è stato trovato appeso ad una corda sotto una tettoia contenente della torba, in frazione di Zeglianutto il cadevere di certo Ponte Enrico fu Valentino di anni 47, residente in Buia; l'Autorità accorsa sul luogo, ha constatato trattarsi di suicidio. Non si conosce ancora il movente.

TARCENTO

Morta per paralisi

Nella propria abitazione, fu trovata morta ieri mattina certa Anna Pinosa fu Giorgio di anni 68. Decedette improvvisamente per paralisi cardiaca.

S. DANIELE

Riunione del Consiglio Comunale

Sappiamo che sabato p. v., si riunirà il nuovo consiglio comunale, verso le ore 17, per la nomina del Sindaco e della Giunta Municipale.

Gli avventizi senza paga

Siamo ai 15 del mese e purtroppo gli avventizi tutti sui danni di guerra non hanno ricevuto ancora un soldo del loro stipendio.

Facciamo noi un lamento giusto e doveroso per questo inconcepibile trattamento.

Sulla Mostra di Emulazione

Ha suscitato unanime riprovazione fra gli amanti dell'arte fotografica la classifica del nostro concittadino Ernesto Battigelli riconosciuto unanimemente dai critici della stampa come il migliore espositore del genere nella Mostra di Emulazione, tanto è vero che il competente sig. Zotti nel suo giudizio comparso sulle colonne della «Patria» ebbe parole di plauso e di ammirazione per i suoi lavori esposti, da essere facilmente scambiati per vere acqueforti.

Sappiamo che diversi amici hanno sollecitato il concittadino Battigelli, che ha un apprezzato studio in Liguria, di respingere sdegnosamente tale onorificenza che suona offesa alla sua arte intaccabile.

Pro orfani di guerra

La presidenza della sezione sandanielese dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei combattenti morti in guerra ringrazia col nostro mezzo il vice ispettore scolastico sig. Alfredo Lazzarini per il geniale pensiero di aver volut odedicare la sua Ode «Di fronte ai fati» pubblicata in occasione del 3.o anniversario della nostra vittoria, agli orfani stessi, e di aver versato il ricavato netto della vendita in lire 470 alla istituzione che ha il vanto di proteggerli e di sorreggerli.

Al Giardino di Infanzia

Alla presidenza del Giardino di Infanzia sono state elargite le seguenti somme:

A beneficio degli orfani di guerra, che frequentano il giardino, commemorandosi il Milite Ignoto: Società Operaia di M. S. lire 100; Banca del Friuli succursale di S. Daniele 100; Girolamo Tomada 10; Zuliani Ernesto nel terzo anniversario della morte della propria mamma lire 50.

Ugo Macuglia decorato di medaglia d'argento al valor militare per commemorare i caduti italiani sui campi di battaglia francesi 10; In morte della signora di Gioseffo; Anna ved. Bosa; Ernesto Zuliani 10; Giol Mattia 5; Piluttì Antonio 5; aZnussi Giovanni 5; Savio Veneranda 2; Petris Luigi 5; rag. Carlo Carminati 15;

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa del Favero Cruzzola: Giov. Maria Simoni 3; Carlo rag. Carminati 15; Milani Giovanni 5; Andreoli Irma 2; Amalia Fabris 5;

Ernesto Zuliani per civanzo ricavato vendita cartoline commemorative del Milite Ignoto per parte delle signorine Asquini e Gattoli 26.

La presidenza grata della attestazione di simpatia verso la benefica istituzione vivamente ringrazia.

Il Comizio di ieri a Villa Santina per la disoccupazione carnica

LE ADESIONI

Confessiamo subito che ci saremmo aspettati un concorso maggiore. Dieci le bandiere, tutte rosse, ad eccezione di una nera con nastro rosso, del Circolo comunista di Tolmezzo «Lucifero», vale a dire «Circolo apportatore di luce», la luce della terza internazionale, la luce della Russia soviettista. Tre o quattro tabelloni, di istituzioni veramente «proletarie», se non hanno potuto ancora darsi il lusso di una bandiera propria; talune delle bandiere e dei cartelloni venute anche da lontano: da Riva, da Ampezzo, da Amaro, da Comeglians. Ottocento persone, mettiamo pure un migliaio per essere ottimisti. In compenso, molto numerose le adesioni: e di queste, vogliamo anzi dare l'elenco. Ne risulta che la Carnia è «coperta» da una fitta rete di leghe, di cooperative, di sindacati, di consorzi.

Organi di resistenza aderenti: Federazione italiana operai edili, Camera provinciale del lavoro — Camera del lavoro di Tolmezzo — Sindacato provinciale edile — Sindacato Edile della Carnia — Leghe edili di: Cavazzo, Verzegnis, Tolmezzo, Terzo, Rivo, Treppo Carnico, Amaro, Dogna, Tarvisio, Pontebba, Raccolana, Resiutta, Moggio, Forni di Sotto, Ampezzo, Enemonzo, Invillino, Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Ovaro, Raveo, Avaglio, Lauco — Leghe minatori di: Fusea e Buttea — Leghe lavoratori in legno di Cavazzo, Enemonzo, Tolmezzo — Lega mista di Tolmezzo — Sezione carnica del Sindacato eFrrovieri — Lega addetti tramvia Val Degano — Unione sindacale, sezioni di Prato Carnico, Trava, Tolmezzo, Enemonzo e Invillino.

Organi cooperativi — Consorzi: Carnico Cooperativo di lavoro e produzione e Regionale carnica — Cooperative varie: mineraria carnica, carnica di consumo, carnica di credito — Cooperative di lavoro di: Interneppo, Alesso, Cavazzo, Verzegnis, Tolmezzo, Amaro, Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Dogna, Treppo Carnico, Paluzza, Sutrio, Zuglio, Rivo, Lauco, Trava, Villasantina, Raveo, Enemonzo, Ampezzo, Forni di Sotto, Andreazza, Ovaro, Rigolato, Forni Avoltri, Comeglians, Cabia, «Libertas» di Sutrio, Alto Degano di Rigolato, Villa di Verzegnis, Saletto di Raccolana — Cooperativa lavoratori del legno di Cavazzo Carnico e Tolmezzo — Lega proletaria fra mutilati.

Politiche. — Federazioni provinciali: socialista e comunista — Sezioni socialiste di: Tolmezzo, Amaro, Moggio, Resiutta, Pontebba, Rivo, Treppo Carnico, Ovaro, Verzegnis, Rigolato, Prato Carnico, Ampezzo, Forni di Sopra, Enemonzo, Lauco — Sezioni comuniste di: Villasantina, Prato Carnico, Enemonzo, Verzegnis, Rigolato — Circoli giovanili comunisti: «A. Costa» di Villasantina, «Liebknecht» di Enemonzo, «S. Lavagnini» di Prato Carnico, «Aurora» di Muina, «Carlo Marx» di Ovaro — Circolo giovanile socialista di Amaro — Gruppi anarchici di Prato Carnico, Trava, Tolmezzo.

Comuni: di Amaro, Treppo Carnico, Rigolato.

Case del Popolo di: Prato Carnico, Tolmezzo, Lauco, Enemonzo, Verzegnis, Illegio.

COMINCIANO I DISCORSI

Il lungo elenco è letto dal sig. Flamia della Camera del lavoro di Tolmezzo, il quale invita gli astanti a nominare un presidente. Parecchie voci consigliano:

— Flamia, sta lì!

Ma il Flamia è riluttante all'invito; e si chiamo il signor De Cecco, pure della Camera del lavoro di Tolmezzo, che dà la parola al signor Barotti del sindacato edile di Udine.

Egli, prima di entrar a parlare sugli scopi del Comizio, traccia il quadro della situazione generale del proletariato: migliaia e migliaia di proletari disoccupati che soffrono la fame, essi e le loro famiglie, causa la disoccupazione; altre migliaia e migliaia lottano per conservare i salari attuali: e non qui soltanto, ma in tutta Italia. E la borghesia, non la sola borghesia locale, ma quella di tutta Italia, non trova altro rimedio contro queste dolorose condizioni, che la reazione violenta...

Grida: Abbasso il fascismo!

... E di fronte alla violenza, proprio nelle regioni d'Italia che furono culla e propugnacolo primo del movimento proletario, vi sono proletari come voi, che dovettero esulare, che dovettero abbandonare le loro famiglie: vi sono famiglie che non videro esulare i loro cari, perchè questi esular non poterono, essendo morti.... (*applausi*). E vi è, fuori d'Italia, un popolo intiero che si trova in condizioni peggiori delle vostre, un popolo che non ha di che sfamarsi, che non ha pane: e la borghesia d'Europa dice a questo popolo: o morire di fame o scegliere quel governo che noi ti daremo, abbandonando il governo che per tua sola volontà e da te solo ti sei dato. Questo dice la borghesia d'Europa all'affamato popolo russo. (*Bene! viva la Russia!*) E si avanza l'inverno, là ben più crudo: — l'inverno, quando gli stessi proletari d'Italia non avranno di che scaldare le loro tane, i loro tuguri — quando non avranno di che scaldare lo stomaco proprio e quello dei loro bambini... Voi comprendete lo strazio di quel popolo... Ma la borghesia d'Europa non lo soccorrerà, se non a quelle condizioni.

Tracciato così il «quadro generale», come lo vedono i socialisti, entra nell'argomento.

— «Dateci lavoro! — dicono i proletari; e si risponde: « — Mancano i mezzi!» — Li hanno trovati per far guadagnare alla borghesia con le industrie di guerra... Oh, i mezzi ci sono: il Governo sa chi li ha, esso che sa a chi ha dato i milioni; i mezzi li hanno i pescicani della guerra; ma essi non li mettono fuori certamente per i proletari.

Dice la borghesia che gli altri popoli gettano i loro prodotti sui nostri mercati a minor prezzo di quello che noi li possiamo vendere; e che perciò manca il lavoro ai nostri operai; perciò bisogna diminuire i salari. Ma forse le nostre strade, le nostre ferrovie, la regolazione dei nostri bacini montani si fanno all'estero?... Qui, miniere ricchissime, che certo non potrebbero essere lavorate neppur esse all'estero, ma non si sfruttano; e sapete perchè?... perchè la borghesia teme il bolscevismo e non vorrebbe un giorno vedere andare in mano al proletariato i suoi denari... (*Bene! questo è vero! Bene! viva!*).

Ora, se la borghesia non vuole, il Governo ha il dovere di farlo. I mezzi ci sono. Le ricchezze che c'erano prima della guerra, chi le ha distrutte?... Si deve riconoscere al proletario il diritto alla vita, si devono riconoscere i suoi bisogni materiali e morali, e non più vederlo, come ora, costretto dalle necessità del pane quotidiano a togliere i suoi figli dalla scuola e mandarli al rude lavoro appena compiono i dodici anni (*Bene! Applausi*). I mezzi ci sono. Il Governo deve sapere dove sono, chi li detiene; esso che ha speso i milioni ed i miliardi, deve sapere a chi li ha pagati.

Insiste sul dovere della compattezza: tutti i proletari devono stringersi intorno alle loro sezioni, alle loro leghe, ai loro sindacati: così soltanto vinceremo. Non noi, conclude, vogliamo la lotta di classe, la divisione dell'umanità in classi: noi vogliamo una sola classe: non più sfruttati e sfruttatori; ma la classe unica dei produttori e nel contempo consumatori dei loro prodotti; e questo otterremo, purchè voi rinnoviate oggi e sempre il giuramento di essere compatti e pronti sempre alle chiamate...

IL DISCORSO DI UN COMUNISTA

Parla quindi il comunista Pascoli di Enemonzo, il quale (dice) ha accolto molto volentieri l'invito della Federazione provinciale comunista di portare qui la sua parola, qui dove è nato, qui dove ha vissuto un anno con il proletariato carnico nelle lotte del 1920.

Dipinge la situazione quale risulta ora: dopo tanti comizi, tante battaglie combattute, tante «quasi rivolte», noi ci troviamo allo stesso punto, se pure non abbiamo indietreggiato. (*Bravo!*). Dobbiamo avere il coraggio di dire che il proletariato dall'anno scorso, si è scoraggiato, infiacchito. Ma non noi ci siamo scoraggiati: noi siamo qui per riprendere il nostro cammino, dopo un momento di sosta.

I problema della disoccupazione investe tutto il regime capitalistico internazionale, e va risolto col risolvere la crisi di regime, la crisi del capitalismo. I mezzi per combattere la disoccupazione ci sarebbero, ma chi li metterà fuori? — «Il Governo» — si dirà. Ma se il Governo non è che un agente della classe borghese!... (*Bravo, applausi*).

E giù di questo trotto. La disoccupazione non è una conseguenza singola della volontà dei singoli; sta più in fondo: essa è la conseguenza del regime capitalistico, che portò alla guerra, la quale portò alla trasformazione delle industrie da produttrici a distruttrici; regime che portò alla sovraproduzione in rapporto alla possibilità degli acquisti, alla giacenza dei prodotti nei magazzini, alla sospensione del lavoro, alla chiusura degli stabilimenti.... e allora il capitalismo scagliò fra le gambe del proletariato la reazione e ne saltò fuori il fascismo in maschera di patriottismo (*Bene! bravo! applausi! Grida di: abbasso il fascismo!*).

La borghesia ritirò i capitali dalle industrie per investirli nelle banche — e la crisi cresce — e i proletari non possono emigrare perchè le borghesie degli altri Stati fanno come la nostra e lasciano l'operaio pure senza lavoro; cosicchè il proletariato nostro si trova stretto in un cerchio dal quale non può uscire e dentro il quale soffre la fame. Non cinque o seicentomila sono i disoccupati in Italia, ma un milione e mezzo. In tutte le provincie voi sentirete il ritornello: «Non c'è lavoro»: inutile andar ramingo ed implorarlo. Chi oggi costruisce case?... Nessuno, dopo i decreti che limitano gli affitti: la borghesia preferisce portare o lasciare i suoi danari alle banche, dove ottengono l'8 per cento d'interesse(?!) all'impiegarlo in costruzioni di case, che rendono appena il 3 per cento.

Insomma, niente implorazioni, niente la tattica delle azioni sporadiche, la tattica del caso per caso nulla risolve: tutti gli sforzi del partito comunista mireranno alla organizzazione compatta del proletariato con unico programma — quello della terza internazionale, la internazionale di Mosca — per addivenire ad una azione d'insieme: la sola che potrà vincere. (*Bravo! bene! Rivoluzione! Rivoluzione! Viva! Applausi*).

* * *

Non sono così entusiasti alcuni socialisti a me vicini, nel cui gruppo (noto l'on. Zaniboni e il Bollati fra gli altri) spesso udivasi qualche chiosa alle parole non sempre coerenti e veridiche del comunista Pascoli. Noto qualcuna:

— Affermano (i comunisti) di essere internazionalisti e sono venduti ad un solo popolo: il russo!...

— Si direbbe che sono mandati dal Governo per scompaginare il blocco proletario...

— Ma dunque: c'è ancora bisogno di preparare quest'azione d'insieme!... Ma dunque, la rivoluzione col programma della terza internazionale di Mosca, è ancora da organizzare! buffoni!

— Ah caro, quell'8 per cento che la borghesia ricava dai depositi del suo denaro presso le banche!... Ma se anche il più melenso dei contadini sa che non se ne ricava più del 2,50 a 3 per cento!...

Ma rinunciamo anche ai commenti che il comunista Pascoli suscitò con le sue applaudite sì, ma spesso contraddicentisi talora assurde e non veridiche e sconclusionate parole.

TORNIAMO IN CARREGGIATA

Chi riporta il Comizio dalle torbide nebulosità del comunismo allo scopo per il quale era stato organizzato, è il dottor Cesari Benoni, rappresentante delle Cooperative di lavoro fra Combattenti.

Gli organizzatori di questo Comizio lo hanno indetto, e noi siamo qui riuniti, al di sopra di ogni tendenza di parte, al disopra di ogni tendenza personalistica, per uno scopo pratico, di praticità immediata: per trattare cioè della ferrovia Villa Santina-Toblac. L'inizio dei lavori per il suo primo tronco — Villa-Ampezzo — dovrebbe essere questione di giorni: per essi furono già stanziati cinque milioni, dei quali quattro e mezzo per i lavori del movimento del terreno (i quali andrebbero tutti agli operai, diminuendo così la disoccupazione).

Ora noi vogliamo che questi lavori siano affidati alle cooperative, come del resto ne fa obbligo la legge. Qua non devono venire nè grossi imprenditori, nè piccoli: questi ultimi, se mai venissero, non sarebbero che il lungo braccio di qualche grosso imprenditore. Questo non vogliamo; ma se ci becchiamo fra noi, nulla otterremo. Cerchiamo, dunque, di essere concordi, compatti.

Io non posso trovarmi d'accordo con gli oratori precedenti; le idee, le convinzioni loro in gran parte non sono le mie: ma guardo allo scopo che ci siamo proposti con questo comizio: noi vogliamo che i lavori del Friuli restino ai friulani, perchè migliaia e migliaia di friulani sono senza lavoro e senza pane. (*Bene, applausi*).

Qui sta il punto dell'accordo. Questo è momento di crisi per la cooperazione carnica; ma se voi tenete ancora ferma ed integra la vostra fiducia nella Cooperazione, e per questa fiducia resterete uniti, la crisi attuale sarà superata e noi vinceremo. (*Vivi prolungati applausi*).

IL SOCIALISTA CLEVA

si dice lieto che il dott. Cesari Benoni abbia posto la questione nei suoi veri termini. Noi qui ci occupiamo della disoccupazione in Carnia: per lenirla, il Governo ha deliberata la ferrovia internazionale Villa Santina-Toblac, e promesso d'iniziare subito i lavori del primo tronco. Noi da mesi attendiamo che il Governo paghi questa cambiale dal lui sottoscritta pei nostri paesi. E vogliamo che i lavori siano affidati ai nostri operai, alle loco cooperative.

Il governo non deve dimenticare le condizioni particolarissime di queste regioni. Noi usciamo da una guerra combattuta in questi paesi; noi usciamo da la invasione avvenuta in questi paesi; noi usciamo dalla miseria affamatrice e dalle distruzioni e depredazioni in cui l'invasione ha lasciato questi paesi; noi ci troviamo oppressi dalla impossibilità di emigrare — ch'era anche prima della guerra, l'unica nostra ancora di salvezza: queste condizioni, nelle altre parti d'Italia, non sussistono, e sono esse che ci danno diritto e forza di esigere provvedimenti particolari immediati.

Noi subimmo l'irrisione dei danni di guerra, pagati ai ricchi per intero, mentre quelli dei poveri furono tartassati, decimati (*bene! bravo!*). Noi fummo depredati dagli austriaci, derubati dal Governo italiano (*bene!*) e da lui derisi con la promessa di lavoro per l'anno 2000...

— Quando saremo tutti morti! — grida uno del pubblico.

— Il Governo è abituato a promettere e non dare: esso non dà nulla. Esso non piange se voi cadete morti di fame per istrada. Il Governo non capisce che in Carnia, senza l'emigrazione (cessata in conseguenza della guerra) è impossibile vivere; il Governo non capisce che perciò appunto l'emigrazione — la quale durava da secoli — deve essere sostituita con lavori affidati ad operai del luogo, e non ad imprese private le quali, come già fecero per la ferrovia Carnia-Villasantina, impiegherebbero l'80 per cento di operai forestieri... (*Vero! Bene!*). Ecco perchè vogliamo che i nuovi lavori s'inizino e sieno affidati alle nostre cooperative e non ad imprese private. (*Bene!*).

Come giurammo per i lavori idraulici, così oggi ripetiamo qui il giuramento che non permetteremo assolutamente, a qualunque costo che sui lavori della ferrovia attraverso la Carnia siano assunti operai di fuori, finchè vi siano operai carnici disoccupati! (*Vivissimo applausi; insistenti grida di: Sì, sì! bene! bravo!*).

L'ON. ZANIBONI

Salutato, al suo presentarsi alla ringhiera prospiciente il teatrino dietro la farmacia Pincher, da prolungati «Viva Zaniboni!», parla nel senso medesimo del Cleva. Mette in evidenza le lentezze burocratiche — non dipendenti, dice, da cattiva volontà individuale, ma dall'ambiente: a Roma si ama il riposo, la quiete: imaginate (dice) che una «pratica», per passare da una stanza all'altra, impiega la bellezza di sei giorni! Noi ci presentammo con un programma ben definito di vari tentativi minerari da farsi qui, e pei quali il capitale privato non è sufficientemente allettato: e il capitale, non soltanto del grande borghese, ma anche del piccolo risparmiatore, lo sapete anche voi, se non è attratto dalla remunerazione, non viene cavato fuori di mano a chi lo possiede. Ebbene, noi domandammo che i primi tentativi fossero fatti dal Governo: e mandò, difatti, un ingegnere, dopo molte lungaggini: la relazione, però, che doveva essere pronta già da un mese e più, non si è vista ancora, ed egli che doveva collaborarvi in qualche parte, non ne sa nulla.

Così per la strada di Lavardeit: il Governo rispose che, trattandosi di strada interprovinciale, occorreva il concorso anche delle due provincie di Udine e Belluno; pratiche su pratiche: ora si tratterà anche con le due provincie. Così per la strada internazionale di Monte Croce (Paluzza-Timau-Mauthen): un generale deve venire a visitarla: ma non è ancora venuto.

E altre cose dice l'on. Zaniboni, parecchie che sembrano giuste anche a noi che non siamo socialisti.

Dopo brevi parole del signor D'Orlando di Ruemonzo — che non soltanto si deve dal Governo esigere lavori, ma anche che li paghi — l'on. Pietriboni legge l'ordine del giorno. Informa quindi che non soltanto si deve combattere contro la sonnolenza burocratica, ma anche contro la contrarietà della direzione delle ferrovie ad affidare alle cooperative i lavori: contrarietà che esiste non soltanto alla Direzione generale, ma anche negli Uffici compartimentali: e nomina l'ing. Galli fra i contrari.

Cita poi a titolo di lode il Consorzio Carnico, che ha impiegato per le cooperative ben cinque milioni.

Si finisce poi con l'approvare all'unanimità, dopo prova e controprova, il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Gli aderenti alle organizzazioni politiche ed economiche della Carnia, riuniti a Comizio in Villa Santina, reclamano l'immediato inizio dei lavori, con appalto alle Cooperative, della ferrovia Villa Santina-Ampezzo.

Denunciano al Governo l'atteggiamento di ostilità che l'Ufficio Costruzioni di Ampezzo ha assunto verso le organizzazioni cooperative.

Si impegnano di impedire in qualunque modo che detti lavori vengano eseguiti dalle imprese private.

Domandano l'immediato pagamento dei lavori da lungo tempo compiuti dalle Cooperative con i mutui concessi ai Comuni sui fondi per la disoccupazione e che perciò la Cassa DD. PP. invii senza indugio i fondi già impegnati.

RONCHIS DI LATISANA

Sotto i cipressi

In forma veramente imponente, seguirono ieri i funebri del signor Lucio Durigato padre del nostro applicato al Municipio signor Luciano

Vi partecipò anche la nostra banda.

Per onorare la memoria dell'Estinto, offrirono pro erigendo asilo: Durigato Luciano, Mamma e moglie lire 500; Durigato G. B. e Famiglia 10; Don Trombetta 20; Don Chiesa 5; Sbaiz Pietro fu Angelo 5; Cognato Luigi Rodaro 10; Silvio Basso 10; Marchese Antonio 5; Ravanello Domenico 5; Pittori Antonio 5; Podrecca Antonio, 2; Barei Fortunato 1; Faggiani Antonio 1; Urban Angelo 1; Coassin Giuseppe 5; Buttò Massimo 5; Perosa Guglielmo 5; Buttò Domenico fu Pietro 2; Sandrin Emilio 5; Baradello Ferdinando 5; Gigante Giacomo 5; Concina Luigi 5; Glereani Giacomo 2; Marsoni Antonio 2; Penzi Giuseppe Marsoni Caterina 5; Baradello Antonio 2; Marchese Luigi 5; Faggiani Angelo 1; Canelotto Luigi 2; Ravanello Armida 1; Mainardis Giuditta 5; Padovan Clemente 2; Galetti Amenico 5.

MARTIGNACCO

Funebri

Sabato alle ore 10.30 ebbero luogo in Faugnacco, i funebri del caro e compianto Davide Tisiotti Con grande concorso di popolo e le rappresentanze con bandiera. Nel Cimitero disse brevi parole il rev. don Costantino Bernardini, per la sezione combattenti di Martignacco, il socio Busolini Pietro, disse le seguenti parole:

« Davide, i compagni d'arme della Sezione Combattenti di Martignacco mi hanno incaricato di darti l'estremo saluto: e questo doloroso compito con animo commosso, assicurandoti che il tuo ricordo rimarrà per sempre scolpito nei loro cuori.

Come durante la tua lunga malattia, ti accompagnarono i loro auguri così ora le loro lagrime ti accompagnano alla tomba.

E con le loro lagrime e col loro saluto, sin inclina su te la loro bandiera, la bandiera d'Italia! Salve Davide!

Il Tisiotti, aveva lealmente compiuto il suo dovere di soldato nella recente guerra; e da soldato contrasse la grave malattia che lo condusse a morte a soli 25 anni.

COSEANO

Echi della celebrazione

Nessuno finora si è curato di riferire l'esito della cerimonia pel Milite Ignoto qui celebrata il 4 novembre. Vale però la pena di farne cenno anche perchè non si creda che poco o nulla sia stato fatto in una circostanza così caratteristica e commovente.

L'iniziativa è partita dall'autorità comunale che diramò inviti personali, ai consiglieri, ai componenti la Congregazione di Carità, agli insegnanti al giudice e vice Giudice Conciliatore, e ai Sacerdoti delle altre frazioni Questi ultimi però vollero, da per loro celebrare il rito nelle rispettive chiese per non obbligare i parrocchiani ad allontanarsi dalle loro sedi.

Ciò nullameno, qui, nel capoluogo, la funzione fu compiuta con un ordine, un raccoglimento ammirabili. Non uno vi mancò. Il corteo, lunghissimo, partì dalla sede del Municipio con a capo i combattenti per avviarsi alla chiesa dove era stato innalzato il catafalco contornato da trofei di guerra. Il tempio era parato a lutto Uudici sono state le corone portate a mano dalle vedove, dai reduci, dalla scolaresca, dagli orfani, dai rappresentanti del Comune ecc.

Dopo la messa accompagnata dall'organo, tutti gli intervenuti si sono avviati al Camposanto dove le corone vennero depositate sulle tombe dei militari morti per la Patria, fra i quali ve ne sono di ignoti, o sui relativi simulacri.

Nelle ore vespertine il parroco don Podrecca raccolse di nuovo i fedeli per un «Tedeum» e tenne un appropriato sermone di circostanza.

Tutto si svolse con l'austerità degna della solennità mesta e patriottica insieme.

PORDENONE

Decesso

Tra la generale costernazione venne appresa dalla cittadinanza la morte avvenuta ieri sera a Conegliano della giovane Signora concittadina Alma Veroi moglie all'avvocato Travaini e sorella all'amico dott. Aldo Veroi farmacista.

L'Estinta era donna di elette non comuni virtù, fu sposa e madre affettuosissima, esemplare e perciò la sua fine ha portato largo profondo dolore.

Ai congiunti tutti giungano condoglianze vivissime.

Amici dei fratelli dell'Estinta in luogo di fiori fecero una sottoscrizione pro istituzione di beneficenza cittadine.

La famiglia Asquini al pro Infanzia versò lire 25.

Beneficenza

Il comm. Cavarzerani per onorare la memoria del compianto Giulio Griani di Spilimbergo versò al pro Infanzia lire 50.

Riposo festivo

L'Associazione Commercianti comunica:

Tutti i negozianti di biciclette di Pordenone hanno convenuto di tenere chiusi i loro negozi in tutte le domeniche e nel modo più rigoroso in maniera da non prestarsi nè a vendite, nè a noleggi, nè a riparazioni di qualsiasi genere.

La necessità di un piano regolatore

E' purtroppo notorio e deprecato il modo con cui si è fabbricato e si continuano le costruzioni nella nostra città.

Sembra che nessun senso estetico animi quei.... cittadini fortunati che possono farsi erigere dei fabbricati sia per abitazione che per altro uso.

Le costruzioni sorgono qua e là irregolarmente senza la più elementare norma; ed invece di abbellire, pare che si faccia apposta a portare la nota antiestetica.

Quanti amano il bello, non possono che rammaricarsi di questo stato di cose che reclama un provvedimento radicale.

Nelle vie Grigoletti, viale Umberto 1. Via Molinari. Via S. Giacomo e via già dell'Eremita, si è ancora in tempo, perchè la Commissione di ornato che dovrebbe alfine funzionare, si interessasse perchè i fabbricati che dovessero ancora sorgere fossero eretti con una certa regola rispondente alle esigenze non solo moderne, ma anche estetiche.

Il provvedimento radicale però che si impone è quello del piano regolatore della città; sarà una forte spesa, ma necessaria per salvare per quanto ancora è possibile le lineee edilizie della nostra città. **A. C.**

Onorificenza — Su proposta dell'on. Gasparotto, il maestro Alfeo Buia, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia. Congratulazioni

Al Sociale

Stasera lunedì, al Sociale la Compagnia di Balli e riviste «Barbapedana», andrà in scena per la prima rappresentazione, con Bianco e nero che già ottenne caloroso successo.

VARMO

Una giornata patriottica

Il nostro Commissario prefettizio cav. Celso Borsatti, reduce dalla cerimonia Nazionale, per il Milite Ignoto di Roma, oggi ha invitato nella sede Municipale i mutilati ed invalidi di guerra, ed i decorati al valor militare, nonchè tutte le autorità locali compresa la Giunta Municipale dimissionaria.

Alle ore 10, intervennero al convegno tutti gli invitati suddetti, i quali furono ricevuti dal cav. Borsetti nella sala del Consiglio all'uopo preparata per la circostanza.

Il Commissario con parola franca e coll'anima veramente italiana, ringraziò tutti i convenuti per aver risposto all'appello e lanciò l'idea della formazione della Sezione dei Combattenti in Varmo, che attualmente manca, e ciò per coltivare il sentimento patriottico ed agevolare nelle pratiche burocratiche i combattenti stessi.

Per lenire le miserie più pietose lanciò pure l'idea di una sottoscrizione pro Congregazione di Carità sottoscrivendosi per primo.

Con gentil pensiero fu servito seduta stante, un vermouth d'onore, inneggiando alla fortuna dell'Italia. Grande e dell'Augusto nostro Sovrano che oggi compie il suo 52.o anno di età.

Rispose il rev. Parroco con parole improntate a sentimento patriottico.

Con la circostanza venne inviato il seguente telegramma a S. E. on. avv. Gasparotto, ministro della guerra in Roma.

«Ieri ricorrenza festa Nazionale 11 novembre riuniti questa sede municipale mutilati invalidi di guerra e decorati valor Militare spiegando loro alto significato onoranze Milite Ignoto.

Nella circostanza mi feci iniziatore Sezione associazione Nazionale combattenti locale che attualmente manca giusto l'ordine del giorno ultimo del congresso combattenti.

Prego V. E. coadiuvarmi opera patriottica apprestandomi tutta autorità benevolenza più volte provata.

Commissario Borsatti»

Cronaca Cittadina

Le nuove disposizioni per il saldo dei danni di guerra

Il prossimo numero della «Gazzetta Ufficiale» il decreto che regola il pagamento danni di guerra.

Secondo queste nuove disposizioni tutti i danneggiati sino a lire ventimila, riceverebbero il saldo dell'importo loro dovuto subito: per coloro che sono creditori oltre questa cifra, si provvederebbe mediante pagamenti rateali, in modo che tutti indistintamente sieno risarciti entro il termine di cinque anni.

Ecco in proposito delle assicurazioni pervenute all'on. Cristofori da S. E. l'on. Merlin:

Le nuove provvidenze per i danni di guerra sono state approvate dal Consiglio dei ministri e sono in corso di pubblicazione. Pagheremo tutti i piccoli danni fino a 20 mila lire, creando nel Veneto, otto nuove sezioni di finanza che, con le cinque Intendenze di Udine, Venezia, Treviso, Belluno e Vicenza, quintuplicheranno il lavoro attuale.

E col Federale l'accordo fu pieno, e completo e quindi nessun allarme. Puoi tranquillizzare pienamente le popolazioni. Quanto alla Commissione centrale, ti assicuro che venne curato perchè il lavoro si intensificato.

La sede di un Istituto di credito

Apprendiamo che in questi giorni è stato firmato un contratto di acquisto di vari fabbricati siti in via della Posta, e precisamente dal ponte della roggia sino all'imbocco di via Rauscedo.

L'area acquistata si estenderebbe da via Cavalotti sino all'ex filanda Pantarotto, sino allo sbocco di via del teatro vecchio.

E' intezione degli acquirenti di procedere alla demolizione di tutti i caseggiati e di ricostruire un palazzo che servirà a sede di un importante istituto di credito. Il palazzo avrebbe quattro facciate avendo in animo di aprire una strada che comunichi da via del Teatro vecchio in via Carducci.

Udine, va acquistando ogni giorno più l'aspetto di città moderna. Con soddisfazione, siamo certi, verrà appresa questa notizia che riguarda appunto l'abbellimento d'un dei più importanti punti, ed ove già notevoli palazzi sono sorti e si sta costruendo quello della posta.

Conferenze, lezioni, conversazioni agrarie.

D'accordo con le autorità locali a cura della Cattedra ambulante di agricoltura per i Mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento si terranno nella seconda metà del corrente mese alcune riunioni agrarie durante le quali saranno trattati i principali problemi riguardanti la concimazione, irrigazione, malattie delle piante, cooperazione e mutua agricoltura (lavorazione del terreno, lità agraria, ecc.).

Ecco la indicazione dei giorni e delle località dove saranno tenute le riunioni:

Venerdì 18: Prodolone; Sabato 19 Goricizza di Codroipo; Domenica 20, Sedegliano; id. id. Zompicchia di Codroipo; lunedì 21 Bertiolo; Martedì 22, Camino di Codroipo; mercoledì 2, Rivolto e Passariano; giovedì 24, Beano, venerdì 25, Sesto al Reghena; domenica 27, Codroipo e Talmassons; lunedì 28, S. Martino al Tagliamento; martedì 29, Iulizzo di Codroipo; Mercoledì 30: Valvasone.

Emilio Cagli

Il giorno 9 corrente decedeva improvvisamente, in età ancor buona in Prato Toscano, l'ing. Emilio Cagli.

Egli fu uno di quelli che seppero portare alto, fuori della piccola Patria, il buon nome friulano. Abbandonata la città natale per completare la sua istruzione all'estero ed ottenuta la laurea in ingegneria si dedicò al ramo industriale entrando verso il 1893 nel personale dirigente del Lanificio Kossler Mayer di Prato in allora all'inizio della sua attività, che non doveva più abbandonare.

Lo sviluppo di questa grande azienda da allora ad oggi fu tale da divenne uno dei maggiori opifici che si abbia ora in Italia e che formano un vanto per il nostro paese. L'ing. Cagli fu il consulente ed il dirigente tecnico di questa grande attività industriale che i due grandiosi stabilimenti di Prato e di Terni, modelli del genere e impieganti migliaia di operai, stanno a testimoni, dopo la morte del fondatore comm. Kossler, la sua poszione nella azienda divenne sempre più preminente, tanto da esserne considerato il vero capo.

Putroppo la sua scomparsa immatura avviene in un momento critico per tutte le industrie e la sua opera viene a mancare quando si poteva attendere ancora molto dalla sua eccezionale attività e dal prestigio che godeva sulle masse da lui dirette.

I funerali a Prato, imponentissimi attestano il largo compianto che lascia di sè fra la popolazione tutta e fra gli stessi operai che stimavano ed apprezzavano le sue doti di mente e di cuore.

Come da suodesiderio i parenti, gli amici ed i rappresentanti l'azienda accompagnarono la salma a Udine e ieri mattina ne seguì il trasporto al cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Innumerevoli corone accompagnarono il **feretro**.

Il Sindaco di Udine e l'assessore comm. Pico, compagno ed amico dell'Estinto, portarono l'omaggio della città natale al suo degno figlio.

Nuovo periodico

Quanto prima uscirà in Udine un nuovo periodico: «Il Fascio sanitario friulano».

Suo scopo è propugnare tutte le questioni che riguardano la tutela delle supreme esigenze dell'igiene sociale e dell'assistenza sanitaria della regione.

Fanno parte della redazione: il dott. Emilio Mai, direttore; dottori Fausto Aldrighetti, Mario Asquini, Oscar Luzzato, Paolo Pandolfi, Umberto Selan, Arduino Trebbi.

I prezzi del bestiame proveniente dalla Germania

Dal Consorzio Zootecnico provinciale riceviamo comunicazione dei prezzi minimi base da attribuirsi al bestiame di prossima importazione dalla Germania.

Per gli equini — tutte giumente ardennesi dai ai 5 anni da tiro pesante rapido - lire 3500 per capo.

Per i bovini, ad eccezione della categoria torelli, il prezzo minimo base è stato fissato per quintale in ragione del peso d'iciascun capo al momento della consegna agli assegnatari e precisamente: Giovenche da 6 a 18 mesi lire 500 per quintale tanto per la razza Simmenthal, quanto per la razza bruna.

Giovenche pregn ce vacche pregne lire 600 il quintale per la razza Simmenthal e 550 per la razza bruna.

Buoi da lavori delle razze Simmenthal, bruna e franconia lire 425 il quintale.

Per i torelli, il prezzo minimo base è fissato a capo:

Razza Simmenthal 3000; razza bruna 2500.

Pecore e arieti del peso medio di 40-50 chilogrammi lire 140 il capo.

I detti prezzi si intendono tutti per bestiame di qualità scelta, avendo i Commissari ampia facoltà di rifiutare la accettazione di quel bestiame che non presentasse i voluti requisiti di razza e qualità.

La importazione degli equini verrà iniziata il 20 del corrente, quella dei bovini (circa 8 mila capi) e degli ovini (circa 2 mila capi) tutti per la provincia di Udine, avrà inizio ai primi del venturo mese di dicembre

Si fa presente agli interessati che il termine per la presentazione delle domande per i bovini e gli ovini, scade il 30 del corrente e che nessun vincolo viene imposto dal consorzio sul bestiame da assegnare, in modo che ne rimane libera la alienazione in qualunque momento.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Rifugio Bambin Gesù — In morte del generale Ferigo: Levi Alfonsina 10 — In morte del co. Umberto Zanardi Landi; dott. Lino e Teresa Marsona 20.

Ospizio Cronici — In morte di Giacomo Rovere: Gemma Armellini lire 5.

Orfani di guerra — In morte di Giacomo Rovere: Angiolina e Domenico Feruglio 10, Gemma e Giovanni Blasoni 20, — In morte di Gigetto d'Ambrogio: Gemma e Giovanni Blasoni 10 — In morte di Rosina Girardini, ved. Bertoglio 10 — In morte di Tina Montenegro: ved. Bertoglio 10.

Modificazione di orario

Dal giorno 16, la partenza da Cividale del treno 487 viene anticipata d 150 minuti, restando così fissata alle ore 18.

Arrivo a Udine alle 18.30.

Per un monumento a Guglielmo Oberdan

Si è costituito a Trieste fra i superstiti amici e compagni, un comitato promotore per l'erezione di un monumento a Guglielmo Oberdan. La sede del comitato è presso il Circolo Artistico di Trieste.

La cassa di Risparmio Triestina è incaricata di accogliere gli eventuali contributi in denaro».

TEATRO SOCIALE

Un teatro esaurito sabato sera per la rappresentazione del poema eroi comico del Rostand: «Cyrano Bergerach».

Il lavoro fu accolto con entusiasmo e fu riunito con nuovo interesse. Buona davvero la esecuzione parte del protagonista Annibale Ninchi che rese viva ed efficacissima tragedia intima dell'eroe di Rostand.

Assai apprezzata la Merlino nella parte di Rossano.

Ottimo il Bernabò (Raguenau) bene gli altri.

Decorosa la messa in scena.

«La cena delle beffe» ha avuto ieri sera ottime accoglienze da un pubblico pure numerosissimo che applaudì calorosamente tutti gli esecutori durante l'intera serata.

Annibale Ninchi nella parte di ri espresse con bell'impeto la valderia nel primo atto, e la simulata pazzia nel terzo.

Il giovane C. Ninchi ricercò intelligenza il difficile personaggio di Giannetto e la Quaranta disse grazia e civetteria la parte di Ginevra.

Questa sera: «Sly» di Gioacchino Forzano.

Cinema Teatro Moderno

Stasera si proietta un vero gioiello dell'arte muta:

La figlia dell'oro

Dramma in quattro parti con protagonista le celebre artista Susan Grandais.

I numeri del Lotto

Estrazione del 12 novembre

BARI	70	64	47	11
FIRENZE	31	52	17	11
MILANO	58	7	80	13
NAPOLI	21	85	5	90
PALERMO	63	89	7	13
ROMA	2	17	63	30
TORINO	6	67	23	89
VENEZIA	74	5	36	51

Una rarità per Udine

E' giunto nella nostra città, spiegando le sue tende in giardino grande, il serraglio del signor Aristodemo Diana. In esso il pubblico a vari animali feroci, ammirare uno splendido esemplare di Gorilla vivo al naturale, libero nella fossa dei leoni. La visita di tal belva è interessante essendochè da oltre un secolo non è dato vederne in Europa. In tal serraglio lavorano con belve alcune domatrici ed un cacciatore e domatore che fu già con celebre Menagerie Haghenbeh.

Meritata onorificenza — Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro amico capitano Casoli Pietro, su proposta del Ministro della Guerra, venne da S. Maestà il Re nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il capitano Casoli, già valente istruttore dei Volontari Ciclisti, prima dello scoppio della guerra domandò di essere incorporato nell'esercito regolare col grado di sottotenente. All'inizio delle ostilità partì volontario per il fronte, con il glorioso secondo reggimento fanteria e con esso rimase fino alla fine della guerra guadagnandosi in breve la stima dei superiori e l'affetto dei suoi soldati e l'ambito grado di capitano. Congedatosi nel maggio del 1919, dedicò l'opera sua zelante e costante alla causa dei combattenti.

Direttore locale dell'ufficio provinciale di Assistenza per i Combattenti, si occupò in modo lodevole degli interessi degli smobilitati ed a qualche migliaio sommano le pratiche da lui svolte e portate a compimento in favore dei nostri reduci e delle madri o vedove dei caduti.

Il Ministero, in riconoscimento dell'opera sua, sia durante la guerra che dopo la smobilitazione, volle concedere la ben meritata onorificenza.

Le nostre più sentite e migliori congratulazioni.

LIETA RIUNIONE

Il giorno 17 corrente a Tricesimo nella trattoria Boschetti convennero in fraterna agape augurale, moltissimi insegnanti delle nostre scuole medie, insieme col R. Provveditore e qualche capo d'Istituto.

Il trattamento davvero splendido lasciò soddisfattissimi tutti gli intervenuti.

LA PESCA AL RICREATORIO FESTIVO

La giornata benefica si svolge ieri favorita da notevole affluenza di pubblico che si appassionò alla pesca pro Missionari esaurendone tutti i biglietti, assecondando felicemente la iniziativa che fu coronata così da esito buonissimo.

Anche la sorte fu benevola ed i principali regali vennero distribuiti ai fortunati vincitori: una giovane di S. Rocco, prossima al matrimonio vinse la Camera da letto. Il Concerto musicale venne svolto ottimamente e il programma fu gustato ed applaudito.

SODALIZIO FRIULANO DELLA STAMPA

Sabato sera l'assemblea del sodalizio Friulano dell aStampa approvò in seconda lettura lo statuto ricompilato del nuovo consiglio direttivo e discusse altre questioni inerenti alla vita dell'Associazione.

ISCRIZIONI ALLA «SCUOLA E FAMIGLIA»

La Presidenza della associazione «Scuola e Famiglia» avverte che le inscrizioni all'Educatorio saranno improrogabilmente chiuse il giorno 18 corrente.

TRATTORIA COMUNALE

Listino dei pranzi: Martedì, pasta asciutta, Sufato di vitello con contorno — Mercoledì: Riso con patate, spezzattino di Vitello e contorno di risotto — Giovedì Minestrone, Manzo lessato con contorno di cavoli fiori. — Venerdì Pasta e Fagioli, Cotechino o trippe a contorno di purrè — Sabato, Tagliatelle alla Bolognese con arrosto di vitello e contorno di patate.

GRAVE DISGRAZIA

La vecchia Caterina Vicario di anni 73 abitante in via Bersaglio 10, fu ricoverata all'ospitale perchè riportò la frattura del braccio sinistro cadendo accidentalmente. Il dott. Venier che la medicò, ne pronosticò la guarigione in 40 giorni.

Ucciso oltre la frontiera

Ad otto chilometri dalla frontiera italiana nella zona di Arnolstein, sulla linea Tarvisio-Vienna, è stato ucciso il noto commerciante italiano Guglielmini Giuseppe di anni 32, da Catania residente da un o due anni, a Udine.

Alcuni contadini carinziani, transitando per la strada di Stossau videro il cadavere di un uomo decentemente vestito, steso bocconi.

Il disgraziato era stato ucciso con colpi di rivoltella di piccolo calibro, sparatigli contro a bruciapelo in direzione dell'orecchio.

I gendarmi rinvennero a cento metri dal cadavere delle carte strappate; e fu possibile dal passaporto, sapere che il Guglielmini abitava a Udine.

Dalle indagini esperite a Udine, si venne a conoscenza che il Guglielmini, dopo aver prestato servizio militare, era rimasto a Udine, esercitando il commercio degli agrumi. In seguito abbandonò la piazza di Udine si portò più volte in Austria, esercitando a Graz, Klangenfurt, Vienna e Villacco, il commercio di pellicce, rivoltelle e chincaglierie.

Moltissima merce egli l'importava in Italia facendola proseguire per la Sicilia.

In un recente viaggio contrasse amicizia con una giovane di nazionalità austriaca, che fece poi la sua amante.

Nella sua ultima venuta a Udine, condusse seco la donna che presentò agli amici come la sua segretaria, interprete non conoscendo bene le lingue straniere. Si soffermò a Udine 2 o 3 giorni e circa 10 giorni or sono lasciò la nostra città per ritornare in Austria.

Il Guglielmini era accompagnato dalla giovane austriaca, la quale ora è scomparsa.

Bollettino giudiziario

«Espigi» ci manda da Roma in data 10:

Cabrini Aldo avente i requisiti di legge è nominato vicepretore nel 2. mandamento di Udine.

Sono state accettate le dimissioni di Della Pace Odorico dalla carica di vicepretore del 1. mandamento di Udine e di Legranzi Antonio dalla carica di vice pretore del mandamento di Latisana.

Mattiello cav. Ettore, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Como, è tramutato alla R. Procura presso il tribunale di Udine.

Di Napoli Gennaro giudice del Tribunale di Tolmezzo e, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità dal 25 settembre al 10 ottobre 1921 lasciando per lui vacante un posto di giudice nel detto tribunale di Tolmezzo.

La conferenza per il disarmo a Washington

Si propone la distruzione di navi

WASHINGTON, 13. — La conferenza si è aperta alle 10,30 nell'uditorio del palazzo di città della figlie della rivoluzione. Dopo che le differenti delegazioni ebbero preso ciascuna il proprio posto nell'aula, Harding entra salutato da una salve di applausi. Hughes è nominato presidente e dà la parola ad Harding che legge il suo discorso. Dopo aver dichiarato quanto è felice della presenza delle delegazioni a questa conferenza, Harding ha detto: non è possibile apprezzare al suo giusto valore l'importanza di simile conferenza. Non è dar prova di una vanità sconveniente, non è voler deprimere quelle delle altre nazioni che, pur non essendo rappresentate, sono per noi oggetto del rispetto più profondo, il dichiarare che le conclusioni alle quali arriverà l'assemblea riunita, oggi, eserciteranno su tutto il progresso dell'umanità e sull'avvenire dell'Universo una influenza inesorabile.

La riunione che qui ha luogo, ne ho la certezza, segna l'ora del risveglio delle coscienze e della civilizzazione del ventesimo secolo. Non è una conferenza di vincitori che devono dettare le condizioni ai vinti, non è nemmeno una Consiglio di nazioni che cerchino di rifare l'umanità. E' una riunione di rappresentanti di nazioni, che fanno appello ai migliori sentimenti dell'uomo per diminuire le manchevolezze che esistono nelle nostre relazioni internazionali. In qualità di promotore ufficiale di questa conferenza, credo di poter dire che l'appello che è stato lanciato non è solamente l'appello degli Stati Uniti, ma piuttosto quello del mondo stanco della guerra, che lotta per la propria ricostruzione.

Il mondo vacilla sotto il peso dei debiti ed ha bisogno di essere alleggerito del suo fardello. Tutta la gente di buon senso augura una limitazione effettiva degli armamenti e amerebbe che la guerra fosse messa fuori della legge. Il mondo non può rimettersi in ordine de sè stesso. Occorre il soccorso di coloro che dirigono i popoli.

Signori membri della Conferenza, gli Stati Uniti vi accolgono con cuore sincero e senza egoismo. Noi non nutriamo alcun timore, non difendiamo alcuno scopo ingiusto, non sospettiamo alcuno per nostro nemico, non lo bramiamo nè temiamo nessuna contesa. Soddisfatti di ciò che abbiamo non cerchiamo nulla di ciò che appartiene ad altri, noi non desideriamo che di tenere con voi una riunione per un accordo internazionale.

Non vi è bisogno di umiliare nessuna forza, nè di sommergere alcuna nazionalità; io vorrei che i nostri pensieri si confondessero insieme per avere una pace migliore. Le situazioni economiche ci indurrebbero a ridurre i nostri armamenti. Milioni di uomini desiderano francamente di ridurre gli armamenti e nessuno vuole la guerra. Io faccio voti che questa intesa sia garanzia di pace e costituisca impegno per ridurre gli oneri dei popoli e per stabilire un migliore stato di cose mediante un'opera che sarà gloria alle vostre bandiere ed alla nostra.

Le proposte concrete degli Stati Uniti

Dopo il discorso di Harding, Hughes si alza e pronuncia un discorso contenente le seguenti principali proposte per il disarmo:

1) La eliminazione di tutti i programmi per la costruzione di navi da battaglia attuali ed in progetto — 2) Ulteriore riduzione mediante demolizione di alcune navi — 3) Si deve tener conto dell'attuale potenza navale delle potenze convenute — 4) Adozione del tonnellaggio delle navi da battaglia quale misura in paragone della potenza delle varie materie da guerra e autorizzazione a possedere un naviglio ausiliario proporzionato a terra potenza.

Gli Stati Uniti demoliscono tutte le nuove navi da battaglia ora in costruzione oppure in corso di ultimazione. Queste sono sei incrociatori in costruzione sullo scalo e due navid i linea già varate.

Il paragrafo primo concerne la riduzione a quindici delle nuove navi da battaglia in costruzione con un tonnellaggio totale di seicentodiciottomila tonnellate. La somma totale spesa sulle 15 navi da battaglia è di dollari 332 milioni. L'Inghilterra deve arrestare la prossima costruzione di quattro navi tipo Hood. Deve inoltre demolire le sue pre-dreadnoughts. Questo paragrafo importa l'abbandono di 19 navi da battaglia alcune delle quali sono già state demolite, con una riduzione di tonnellaggio di 411.375 tonnellate; il Giappone deve rinunciare al suo programma delle navi non ancora impostate sullo scalo. Il Giappone deve demolire tre navi da battaglia e cioè: *Mustu, Giaranato e Tosa, e Kaga* in costruzione e quattro incrociatori da battaglia. Il Giappone deve demolire tutte le navi pre-dreadnoughts e da battaglia di seconda linea. In vista di alcune condizioni speciali dovute alla guerra mondiale e che hanno influenza sull'attuale potenza delle marine di Francia e d'Italia, gli Stati Uniti non ritengono necessaria la discussione in questo primo momento del tonnellaggio da permettersi a queste nazioni, e propongono di riservarla a più tardi.

Hughes continua entrando nei particolari del progetto e propone che per 10 anni siano sospese le costruzione di navi da guerra. Il tonnellaggio ammesso come massimo è di 500 mila tonnellate per l'Inghilterra e di altrettanto per gli Stati Uniti, e di 300 mila per il Giappone, ma ciò come sostituzione delle navi esistenti, dopo che esse abbiano compinto 20 anni di esistenza. Parla quindi Briand: che reca l'adesione della Francia; seguono indi sempre applauditi, il delegato giapponese, il delegato italiano, il delegato belga, il delegato cinese e quelli olandese e portoghese.

Le dichiarazioni del delegato italiano

Il senatore italiano Schanzer ha pronunciato un notevole discorso a nome della delegazione italiana, dichiarandosi lieto di acconsentire senza riserve alle grandi linee del programma essendo questa la tendenza alla quale l'Italia si ispira.

Oggi l'Italia è uno dei primissimi elementi di pace. Essa non ha niente da domandare ad alcuno, non ha niente da temere. Non ha ragioni di conflitto con gli altri popoli e desidera soltanto procedere in buona armonia con gli interessi delle altre nazioni, salvaguardando il prestigio del nome italiano nel mondo. L'Italia non ha tendenze imperialistiche, pur conscia del suo glorioso passato e della sua missione di civiltà nell'avvenire. L'Italia si sente capace e pronta a cooperare lealmente ed efficacemente alla attuazione degli ideali che voi proponete di realizzare in questa conferenza. Nessuna guerra, neppure la più lontana dai nostri confini ci può lasciare indifferenti, per ragioni etniche e per ragioni economiche. Una nuova guerra sarebbe ancora più terribile della grande guerra dalla quale siamo da poco usciti, sarebbe un disastro economico senza pari per i popoli. Le ripercussioni economiche di una tale guerra sulle industrie e sull' approvvigionamento alimentare dei paesi, anche non belligeranti, potrebbe significare la disoccupazione bi milioni di uomini, la miseria e la fame di intere popolazioni. Noi quindi siamo nettamente favorevoli a porre fine alle gare degli armamenti, che implicano i maggiori pericoli di guerra.

A Roma

Lo sciopero continua ma la città è calma

ROMA, 13. — *La città ha l'aspetto normale. La notte è passata tranquilla. Anche nella mattinata non si sono avuti incidenti. I giornali non sono usciti. I ferrovieri del compartimento di Roma continuano lo sciopero e quelli di Napoli lo attuano parzialmente. In giornata furono effettuati treni da Roma per Firenze, per Pisa, per Napoli, per Ancona, per Sulmona, per Frascati.*

Alla Casa del Popolo i ferrovieri, in numero di circa tremila si riunirono nella mattinata e nel pomeriggio. Qualche vettura tranviaria ha oggi circolato. Quasi tutti i fascisti hanno ormai lasciato Roma. Rimane qualche isolato che partirà in giornata, ma non vi è più alcun nucleo. Dall'inizio dell'agitazione si sono avuti a deplorare cinque morti, compreso il ferroviere ucciso dai fascisti; gli altri quattro morti sono un fascista, Baislini Franco da Milano e tre operai: Pugliese Rosario da Palmi, Barbieri Romolo da Roma, Nanni Camillo da Roma. I feriti sono 115 di cui undici agenti della forza pubblica, trenta fascisti, quarantaquattro comunisti, 30 persone non inscritte a partito. Dei feriti, 13 sono gravi e gli altri guaribili in venti giorni.

Un richiamo ai ferrovieri

Il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato il seguente telegramma diretto ai compartimenti ferroviari di Roma, Napoli, Ancona e Reggio Calabrio, nei quali vi è lo sciopero di personale:

« Informo che il governo, fra i provvedimenti adottati per il pronto ristabilimento dell'ordine pubblico ha disposto che la Direzione generale delle ferrovie raccolga le proposte dei funzionari locali per l'applicazione dell'art. 56 della legge numero 429 del 7 luglio 1906. Interessa avvertire di quanto sopra il personale, diffidandolo alla sollecita ripresa del servizio, non più tardi delle ore otto di domani 14.

Il consiglio dei Ministri

Nella riunione dei ministri, tenuta sabato, il presidente del Consiglio ha riferito sulla situazione in relazione all'ordine pubblico ed il Consiglio ha preso atto con compiacimento dell'azione svolta dal Governo, azione che è valsa ad impedire conflitti le cui conseguenze sarebbe stato impossibile calcolare. Su proposta del ministro della marina, sen. Bergamasco, il Consiglio ha approvato la chiamata alle armi della leva di mare delle classi 1901 e 1902 per la Venezia Giulia insieme alla leva normale della classe 1902 nel resto del regno, per i primi del prossimo gennaio.

Disordini di sovversiti in Inghilterra

LONDRA, 13. — Alcuni incidenti provocati dai disoccupati sono avvenuti durante la commemorazione dell'anniversario dell'armistizio. Dimostrazioni estremiste hanno avuto luogo specialmente a Londra, a Dundee ed a Liverpool.

Piroscafo Triestino calato a picco

TRIESTE, 13. — Il Lloyd Triestino riceve da Lisbona che il piroscafo «Worwaerts» requisito dal Governo portoghese al Lloyd Triestino nelle Indie portoghesi, e fatto navigare in regime di requisizione sotto il nome di India, è colato a picco nel porto di Lisbona a causa di un incendio sviluppatosi nella stiva carica di zucchero.

Le onoranze all'americano ignoto

WASHINGTON, 13. — La cerimonia della inumazione del soldato sconosciuto è stata grandiosa. Vi assistevano 500 mila persone. Deponendo le medaglie militari e la croce di guerra sulla bara, Foch indirizzandosi alla spoglia, disse: « Soldato sconosciuto, tu che venisti nella terra di Francia a dividere i nostri sforzi, dando un sublime esempio di sacrificio, io ti saluto a nome dei miei compagni di armi. Io depongo sulle tue spoglie mortali la più alta ricompensa che la Francia potesse decretare ».

Briand ha deposto sulla tomba una lastra di marmo con una palma di bronzo per testimoniare la riconoscenza della Francia.

In tutta l'America, anche nelle città più popolose, vi fu un periodo di due minuti nel quale fu osservato un religioso silenzio.

Società

FERROVIERI impiegati pubblici cessioni quinto condizioni ottime anticipi subito. Ufficio bancario XX settembre 26 Roma.

La regina Madre visita il Trentino

Sabato e domenica S. M. la Regina Madre visitò Bolzano, Merano e Bressanone, accolta dovunque con entusiasmo dalle autorità locali e dalla cittadinanza. A Bolzano inaugurò il grande ospizio eretto dall'opera Bonomelli e durante la cerimonia si rinnovarono le dimostrazioni di riconoscenza all'Augusta donna che tanto si occupò della umanitaria istituzione.

Pure a Bressanone, ieri Sua Maestà ebbe entusiastiche accoglienze dalle autorità e dalla cittadinanza unanime accorsa a salutarla. Da Bressanone la Regina partì verso il Brennero.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco gerente responsabile

I fratelli Giacomo Carlo, Cesco, la cognata Bianca, i nipoti Antonino ed Arlico, annunziano ai parenti ed agli amici, che la Salma del Loro amatissimo

Bruno di Prampero

Sottotenente nei Cavall. Monferrato

in servizio alla 6.a batteria del 30.o Art. da campagna, decorato di medaglia d'argento al valore, dottore ad honorem in scienze sociali.

caduto sul Podgora il 15 novembre 1915, giungerà al piazzale di Porta Venezia alle ore 14 di martedì 15 corrente per essere deposta nel Tumulo di Famiglia.

Udine, 13 novembre 1921.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Loi, commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla memoria della compianta vittima del dovere e dell'amor patrio,

Capitano Medico Dottor

Loi Giulio

ringraziano le autorità Militari, i sigg. Colleghi Medici, i RR. P. Cappuccini ed i conoscenti tutti che intervennero all'ufficio funebre celebrato nella ricorrenza del quarto anniversario dalla sua tragica fine.

Smarrimenti

GENEROSA mancia a chi riportasse all'albergo Nazionale una borsetta di seta contenente un mazzo di chiavi smarrita ieri sera in via Seminario.

Domande d'impiego

CONCITTADINO ragioniere contabile commerciale industriale, poliglotta assumerebbe corrispondenza commerciale traduzioni tenuta libri qualsiasi sistema. Scrivere Cassetta 2478. Unione Pubblicità. Udine.

CERCO ovunque posto qualsiasi ramo impiegato assicurazioni, pretese miti, referenze, disposto eventualmente anche viaggiare. Offerte dettagliate alla Cassetta 2468 Unione Pubblicità. Udine.

Offerte d'impiego

CORRISPONDENTE lingua italiana cercasi per insegnamento corrispondenza commerciale da scuola serale contabilità Udine. Rivolgersi Bidello Istituto Tecnico.

CERCASI trentenne serio energico quale sorvegliante reparto donne e per piccoli lavori di ufficio per industria distante due chilometri città. Offerte referenze Cassetta 2479. Unione Pubblicità Udine.

Fitti

STUDENTESSA cerca stanza, ariosa, ammobigliata presso famiglia distinta, vicinanze Piazza Garibaldi oppure fuori porta, ed appartamento nuri vuoti. Scrivere 2495 Unione Pubblicità. Udine.

SIGNORE solo desidera camera possibilmente con pensione presso famiglia distinta che non tenga altri monellini. Offerte 2427 Un. Pubblicità Udine.

CERCASI magazzino città. Offerte Cassetta 2477 Unione Pubblicità Udine.

Vari

CERCASI subito camera ammobiliata ingresso libero. Scrivere 2476 Unione Pubblicità Udine.

Commerciali

MOTORE elettrico 16 HP. 110 volts riducibile 220 giri 1450 periodi 50 con areostato per avviamento ed amperometro vendesi. Scrivere A. Beretta, via Giovannida Udine 21 A Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05, è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.30 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8 ac — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.59 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.30.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.10.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.20 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9 — 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.